

collegio, trovandosi delle carte stampate e scritte sulle quali si leggono dei nomi, potesse asserirsi che queste erano le schede elettorali servite per l'elezione del tale collegio.

Del resto l'essersi trovate queste schede disperse per la strada, nulla dimostrerebbe. Tutti coloro che si sono trovati nei collegi elettorali sanno bene che finite le operazioni si mette fuoco alle schede ma non si sta poi lì ad osservare se abbrucino tutte; potrebbe quindi darsi il caso che taluna ne fosse rimasta non bruciata e abbia potuto essere stata dispersa e raccolta in seguito. Per queste ragioni il II ufficio ha creduto di non dover accogliere questa protesta ed all'unanimità vi propone per mezzo mio la convalidazione dell'elezione del collegio di Afragola.

(È approvata.)

DI SAN DONATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

DI SAN DONATO. Vorrei sapere dall'onorevole relatore se il nome dei protestanti corrisponda perfettamente, come mi dicono, a quello di elettori che formavano l'ufficio il quale doveva abbruciare le schede.

Se dunque risulta che i protestanti facevano parte dell'ufficio che nei verbali dichiarava di avere abbruciate le schede, io domanderei alla Camera che si desse una volta per sempre un esempio per tutti coloro i quali approfittano della posizione da essi occupata nell'ufficio di scrutinio a fine di mentire. Infatti, o hanno essi mentito nel processo verbale, quando dichiararono di avere abbruciate le schede, o hanno mentito da poi cercando di sorprendere la coscienza del Parlamento con le loro proteste interessate e bugiarde.

NICOTERA, relatore. Ringrazio l'onorevole San Donato di avermi fatto sovvenire di una circostanza che avevo il dovere di sottoporre alla Camera, perchè è stata discussa dall'ufficio.

È vero che la protesta da me letta alla Camera è firmata da alcuni componenti il Seggio del collegio elettorale di Afragola. Nell'ufficio si è fatta questa difficoltà, si è veduta la sconvenienza di questo fatto, perchè, o è vero ciò che si espone nella protesta, ed allora questi signori avrebbero mentito, quando hanno sottoscritto il verbale, nel quale si attesta che tutte le schede sono state bruciate; o non è vero, ed allora mentirono quando asserirono il contrario nella protesta.

Ma l'ufficio non ha creduto di dovermi dare l'incarico di domandar nulla alla Camera; ecco perchè io riferendo mi era dimenticato di questa circostanza, che per altro non può influire, in quanto alla convalidazione dell'elezione.

Debbo riferire, sempre per incarico del II ufficio, sull'elezione del collegio di San Nicandro, dove è stato eletto il signor Vincenzo Zaccagnino.

I verbali di quest'elezione presentano delle proteste; ma più grave delle proteste che presentano i verbali è

una protesta che fa seguito alle prime, la quale si riporta a quelle inserite nel processo verbale e ne aggiunge ancora delle altre. La protesta è legalizzata. Siccome i fatti che si asseriscono in essa sono gravi abbastanza, e in certo modo non sono di quei fatti che si accennano solamente, ma che, per quanto i protestanti asseriscono, possono essere provati e dimostrati da testimoni che si nominano anche nella protesta, e siccome fra questi fatti ve ne sarebbe uno che potrebbe anche produrre la nullità dell'elezione, quale è quello di avere osservate alcune irregolarità sulle schede, alcuni segni messi sulle schede stesse, caso previsto dall'articolo 85 della legge elettorale; e di più si asserisce che queste schede contestate non sono volute inserire dall'ufficio elettorale nel verbale, come ne avrebbe esso avuto il dovere, così per la gravità della protesta, perchè si parla di pressioni, di corruzioni, di intimidazioni, e perchè si accenna pure ad una causa che colpirebbe l'eletto, causa che non è abbastanza chiaro se potrebbe produrre l'ineleggibilità.

Io mi sono contentato d'informare la Camera per sommi capi delle ragioni che emergono dalla protesta, poichè vi sono tali fatti che, prima di manifestarli, bisogna esserne certi, giacchè comprometterebbero il Governo e le autorità locali, e potrebbero tornare poco decorosi all'eletto.

Per tutte queste ragioni l'ufficio ad unanimità deliberava l'inchiesta giudiziaria, ed io spero che la Camera vorrà approvarla.

Se poi la Camera credesse di dover udire la lettura di questa lunga protesta io sono a sua disposizione.

MASSARI GIUSEPPE. Bramerei conoscere quanti sono gli elettori che hanno firmata la protesta, e sapere se fra i sottoscrittori vi sia il competitore dell'eletto.

NICOTERA, relatore. La protesta è firmata da tre individui, fra questi non vi è il competitore. I due che erano in ballottaggio erano il signor Zaccagnino ed il signor Libetta; ora la protesta non è firmata dal Libetta.

(È approvata l'inchiesta giudiziaria.)

LAZZARO, relatore. Per incarico del III ufficio ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione delle seguenti due elezioni, le quali non presentano veruna irregolarità.

Queste due elezioni sono:

Quella di Nocera inferiore in persona del signor Origlia Alfonso avvocato;

E quella di Casoria in persona del signor Muti Pietro.

Siccome ho già detto, non presentando esse alcuna irregolarità, ve ne propongo la convalidazione.

(Sono approvate.)

MALDINI, relatore. Per incarico del III ufficio ho l'onore di riferire alla Camera l'elezione avvenuta nel collegio di Pordenone. Esso si compone di tre sezioni: Pordenone, Ariano e Sacile.